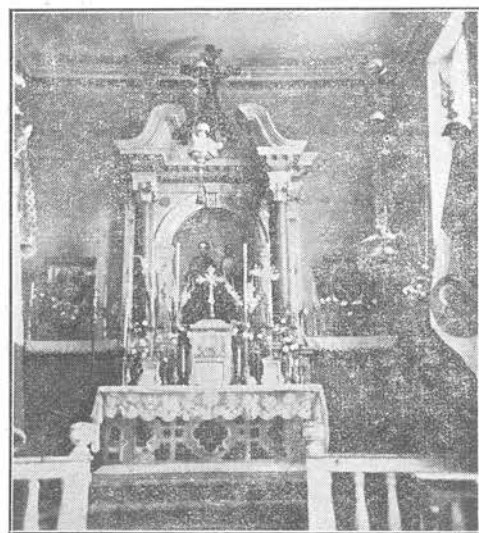




LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



ECCOMI A VOI

Qualcuno che non mette piede in chiesa e limita la sua religiosità ad una occhiarina al foglietto parrocchiale passatogli dalla moglie, può credere, nel vedere il titolo, che il Parroco si sia assentato dalla Parrocchia per un periodo di riposo; e invece non s'è mosso di casa, anche se avesse tanto desiderato una settimana magari nella Certosa di Veduggia per passare in rassegna e meditare nel silenzio davanti alla sua coscienza e al Signore, questo primo decennio che ha passato a Salce e per ritemprare le forze dello spirito per iniziare il secondo decennio pastorale, che proprio oggi mentre scrive — 29 gennaio — incomincia. Invece, la fine d'anno coi suoi laboriosi bilanci, aggiornamenti e controlli, la Visita Pastorale, mi hanno maggiormente costretto a star rinchiuso e tenuto occupato che anche il Bollettino si è fatto desiderare. Che si voglia più spesso il Bollettino lo so, perchè se ritarda ad uscire c'è sempre qualche brontolona a chiedermi: perchè non esce la «Voce amica». Mi fa piacere l'interessamento, ma mi piacerebbe ancor più sentire dalle delegate parrocchiali incaricate della distribuzione, che almeno le famiglie più abbienti avessero a tener presente che la tipografia e gli uffici postali non concedono servizi gratuiti, ma che questi e quella vogliono essere pagati.

Eccovelo dunque finalmente il Bollettino con la sua modesta cronaca degli ultimi mesi, con qualche commento e confidenza.

Bilanci

Ho detto che la fine d'anno e ancor più la fine d'un decennio induce, volente o nolente, a esaminare le partite e tirare le somme. Ciò che ho fatto prima di tutto nella partita «lavori in chiesa», anche se non è la partita più preoccupante e interessante.

Parlo a quei tali che non vengono in chiesa e non sono al corrente di questi lavori.

Scusatemi se tocco particolari e dettagli personali, contro il mio costume, ma siccome oggi non si crede più alle parole, devo appellarmi ai fatti.

In dieci anni dalla mia venuta in Parrocchia, ho cercato nei limiti della possibilità, di fare qualche cosa per la nostra chiesa. Vi

ho speso più di tre milioni e mezzo. Ecco i lavori: orchestra e organo; mobile di sagrestia per la custodia dei paramenti; impianto di illuminazione; intonaco dell'interno del coro; Via Crucis; finestre del coro; schienali; banchi; balaustre in marmo e pavimento del coro; gradini dell'altare.

Questo in chiesa. Non posso dirvi esattamente quanto è stato speso (il registro e la cassa sono in mano del cassiere) per completare, attrezzare e avviare l'Asilo alla sua attuale efficienza. Diversi milioni, conditi con fatiche e noie e brighe senza fine, condivise coi membri del Consiglio d'amministrazione, che ne sanno qualcosa.

Non ho mai fatto gran caso alle comodità e comforts della canonica, lasciata del resto dal mio antecessore in ottime condizioni, ma è un dovere del Parroco tenerla decorosa non solo conservando, ma anche migliorando; e mi sono accontentato di aver un ufficio discreto col nuovo archivio. Anche qualche... lusso? Se così si vuol vedere, dirò che questo me lo son pagato rinunciando, in dieci anni, ad ogni, sia pur breve, periodo di ferie e di svago al monte o al mare.

Una osservazione

Chi si diletta di conti si domanderà: tutti questi denari il Parroco dove li ha trovati e dove li pesca? E' presto detto.

~ In massima parte, per la Chiesa e per l'Asilo, li avete dati voi nelle varie sottoscrizioni, pesche, buste.

~ Alcuni mi sono stati dati da buone persone, che non mancano di ricordarsi della Chiesa o dell'Asilo in circostanze liete o luttuose di famiglia. E queste buone persone avrete potuto conoscerle, di volta in volta, dal libro d'oro del Bollettino, se non hanno preferito l'incognito. Purtroppo qualche mano generosa non vuole farsi conoscere, per non dare occasione ai malevoli di cacciare il naso nelle cose e negli affari altrui.

~ Altro denaro l'ho preso a prestito nella speranza di poterlo restituire. Queste benedette Ditte sono sempre svelte ad assumere lavori e, avvertite che dovranno aspettare un po' per avere i soldi, ti rispondono

immancabilmente: pagherà, quando potrà! Poi sono così petulanti che se non si vuole che bestemmino bisogna far saltar fuori i soldi per tacitarle e poi... mandarle santamente a farsi benedire.

~ Qualcosa non ha ancora dato, ma ha promesso di dare anche il Governo. Grazie all'interessamento dell'on. Colleselli, alle mie domande d'un contributo per i lavori eseguiti in Chiesa e all'Asilo il Ministero m'ha risposto, per la Chiesa in data 15 dicembre 1959, d'aver disposto una sovvenzione di 330 mila lire, previo invio delle fatture comprovanti le spese fatte. Anche per l'Asilo mi è giunta voce proprio in questi giorni che c'è qualcosa di positivo per strada. Adesso bisogna spedire le fatture, giaceranno qualche mese sui tavoli degli uffici competenti e poi, se Dio vorrà, potrò riscuotere la somma e finalmente accontentare chi aspetta.

~ Le borse delle offerte in Chiesa rendono una miseria, appena quel tanto per pagare la luce e la cera. Fate voi i conti: tra quelli che non vengono mai in chiesa, quelli che vanno in città, quelli che non hanno spiccioli, quelli che hanno troppi spiccioli... quanti osservano il quarto precetto: «Soccorrere alla necessità della Chiesa contribuendo secondo le leggi e le usanze»?

~ Altro denaro l'ho cavato dalla mia tasca, che non è un pozzo di S. Patrizio. Lo si sappia che il Parroco non è un signore, deve solo benedire suo padre che non lo dimentica.

~ Quanto alle fatture ancora sospese le affido alla Provvidenza perchè ci pensi un po' anche lei, avendo lavorato e speso per la casa di Dio.

Pensa ai debiti

Non vorrei però che i miei lettori tirassero una conclusione errata. Domani, quando mi si vedrà passare col viso concentrato e tetro si dirà: «pensa ai debiti». Non è vero. Non penso affatto ai debiti della Chiesa e dell'Asilo, ma ai miei figlioli spirituali, che scongiuro di darmi meno dispiaceri che sia possibile, e a questo bel mondo, che va... a modo suo.

Detto questo tra un sorriso, una smorfia e un pizzicotto, veniamo alla serietà e riflessione che impongono i più salienti fatti di cronaca.

La Visita Pastorale

«Ecco il gran Sacerdote che nella sua vita, ha le compiacenze di Dio; per questo il Signore ha giurato di prosperarlo in mezzo al suo popolo». Preghiera di saluto e di augurio a Sua Eccellenza Mons. Vescovo, la mattina del 17 gennaio.

La preparazione e il triduo di don Luigi Dalla Costa non ebbe buon esito. Abbiamo dato la colpa alla stagione. Effettivamente i 60 centimetri di neve caduta in quei giorni ed il freddo che aveva raggiunto le sue punte massime, sono stati un ostacolo. Del resto è comodo trovare un capro espiatorio su cui gettare le colpe. Tuttavia restano un po' anche nostre. Ognuno di voi è libero di attribuirsi una particella di responsabilità dell'insuccesso. Soprattutto se sa di non aver fatto nulla per darsi modo di ascoltare il predicatore, per venire in chiesa quando era atteso.

La giornata del 17 gennaio fu, com'era da aspettarsi, una giornata bella e piena. Ha lasciato in ciascuno di noi il più grato ricordo.

La prima Visita Pastorale di Mons. Gioacchino Muccin a Salce avvenne il 15 dicembre 1951, a pochi mesi dalla mia elezione a Parroco; la sua seconda, guardate la coincidenza, cadde proprio allo scadere del mio primo decennio. E' stato molto importante per me e per voi sentire il giudizio del Vescovo e la sua impressione su questi dieci anni, ed avere il Suo incitamento e la Sua paterna benedizione per iniziare ufficialmente il secondo decennio.

Il Vescovo è il vero Parroco anche di Salce. Per questo è venuto in mezzo a noi ed ha preso il suo posto.

Il suo posto all'Asperges per benedire, all'Altare per offrire il Sacrificio a Dio per questa porzione del suo gregge, in Chiesa per constatarne e promuoverne il decoro, per evangelizzare i fedeli a lui affidati; nell'Ufficio parrocchiale per riconoscerne i dati statistici, la corrispondenza di fede e di buone opere, di buon costume e di generosità, di collaborazione e di mutua carità. Il suo posto per intercedere pace ai nostri morti, al letto degli infermi ed impotenti per portar loro i veri conforti.

Più che una ispezione è stato un incontro paterno del Padre coi figli. Questa è l'impressione che Egli ha lasciato sia in coloro che l'hanno sentito in chiesa, come in quelli — Autorità, Associazioni, ammalati — che l'hanno accostato da vicino.

Un'impressione di semplicità e di bontà.

Ci ha esortati e spronati a fare più e meglio per una più sentita vita parrocchiale: «Questa è la chiesa che tutti dovete amare, frequentare, rendere sempre più decorosa»; per una più aperta testimonianza di vita cristiana, per una soda formazione della gioventù e della famiglia, per la salvezza di tutti.

Ebbe parole di plauso e ci ha confortati oltre il merito.

Il ricordo del Suo passaggio ci sproni al bene.

«Exiit qui seminavit seminare semen suum» - Uscì il seminatore a seminare il suo seme... A poche settimane di distanza ci sentiamo terreno buono per quella semente? O è caduta sulla strada, fra i sassi o in mezzo alle spine?

Botta e risposta

L'anno catechistico finirà questa volta in una... tournée de force. I fanciulli della Dottrina avranno un esaminatore d'eccezione: Sua Eccellenza Mons. Vescovo.

Nella Visita Pastorale ha creduto bene rimandare l'esame della Dottrina, visto che parecchi sarebbero stati assenti perchè ammalati. Ma ritornerà. Immagino che i fanciulli, che vedono il Vescovo con gli occhi della fede, avranno l'impressione di dover rispondere al Signore... in persona, e i più diligenti ce la metteranno tutta per farsi onore ed avere una Sua lode, i meno preparati saranno traditi nelle risposte dall'emozione, i più negligenti daranno risposte da... meritare botte, e qualcuno crederà di salvarsi non presentandosi. Speriamo non succeda proprio così.

Raccomando vivamente agli alunni di studiare ogni settimana la lezione assegnata di venire ogni domenica, tanto più che ora la dottrina è fatta negli ambienti riscaldati dell'Asilo, di fare le lezioni scritte sul quaderno di religione, che il Vescovo vuol esaminare. E raccomando ai genitori di vigilare e di seguire i figlioli con pazienza e premura.

I fanciulli sono veramente il polso che rivela la temperatura della vita cristiana in famiglia.

Ma facciamo un passo indietro e concedete che anche il Bollettino ricordi e informi gli assenti della solenne manifestazione di

Domenica 29 novembre

(dal «Gazzettino»)

La pioggia, cadendo a dirotto, se inevitabilmente ha un po' guastato l'esteriorità della cerimonia, nulla ha potuto togliere al significato della manifestazione che si è svolta a Salce, la grossa frazione bellunese, dove, con l'intervento delle autorità, sono stati inaugurati la nuova strada «di circosollazione» e l'impianto di riscaldamento dell'Asilo infantile ed è stata celebrata la «Giornata del ringraziamento».

Sono intervenuti l'on. avv. Corona, il Sindaco comm. Annibale De Mas con la Giunta comunale al completo e funzionari del Municipio, il Parroco don Gioacchino Belli, il direttore della Federazione Coltivatori diretti cav. uff. Cro, l'ispettore scolastico prof. Fabbiani, alcuni esponenti della frazione.

Le cerimonie hanno avuto inizio nel piazzale davanti alla Cooperativa, dove cioè dalla Strada Nazionale si diparte la nuova strada realizzata con una spesa di circa 11 milioni di lire dall'Amministrazione comunale.

L'arteria lunga un chilometro e larga 7 metri riveste una particolare importanza perchè consentendo il passaggio anche dei grossi veicoli, ha permesso il prolungamento del servizio automobilistico urbano. Gli autobus d'ora in poi non fanno più tappa alla Cooperativa per poi tornare indietro, ma, per la nuova strada, proseguono fino a Col di Salce e quindi scendono ancora sulla Nazionale all'altezza della Latteria. Com'è facile immaginare i vantaggi sono notevoli e maggiori saranno in futuro.

Dopo il taglio del nastro gli ospiti sono montati su un autobus della ditta Buzzatti ed hanno raggiunto l'abitato di Col di Salce, sostando davanti all'Asilo infantile. L'autobus è stato seguito da un nutrito corteo

di macchine agricole che erano state simpaticamente addobbate con fiori e prodotti dei campi.

All'Asilo è stato inaugurato l'impianto di riscaldamento, quindi sono stati pronunciati i discorsi. Hanno parlato il Parroco, il Sindaco comm. De Mas, l'on. avv. Corona, il Direttore della Federazione Coltivatori Diretti e, per conto dei frazionisti di Salce, il signor Pietro Dell'Eva.

In particolare il Sindaco dopo aver ricordato l'interessamento della Amministrazione comunale per la risoluzione del problema della strada, ha detto che da questa realizzazione altre debbono svilupparsi. Il collegamento automobilistico potrà infatti permettere anche uno sviluppo turistico del paese, e per questo il comm. De Mas ha rivolto un invito a tutti gli abitanti di Salce affinché mettano le loro abitazioni in grado di accogliere i forestieri. Parole di com-



piacimento il Sindaco ha pronunciato verso i coltivatori diretti che presentandosi con le loro macchine e in cospicuo numero hanno fatto intendere come nel settore dei campi l'aggiornamento sia ormai il traguardo verso il quale si punta con sempre maggiore fiducia.

Negli altri discorsi è stata sottolineata l'importanza della realizzazione della strada e dell'impianto di riscaldamento per l'Asilo infantile che sarà in grado di adempiere sempre meglio alla propria opera assistenziale. Nel quadro della «Giornata del ringraziamento» il cav. uff. Cro ha accennato ai programmi futuri che verranno realizzati attraverso il «Piano Verde».

Successivamente, durante il rinfresco hanno parlato, ringraziando a nome di tutti gli abitanti di Salce, il signor Dell'Eva, esprimendo la più viva gratitudine e prospettando, con l'occasione, altri problemi che interessano la zona.

Al cronista del «Gazzettino» sono sfugite due cose.

Primo: l'inaugurazione anche dei lavori di sistemazione del sagrato della chiesa. Lavori, dopo tanti tentennamenti, intrapresi e portati a termine a spese dell'Amministrazione Comunale.

Secondo: che la voce dell'aitoparlante per tutto il giorno non ha cessato di richiamare l'attenzione della gente e invitarla a «pescare».

La pesca pro Asilo, di 5000 biglietti, davvero bene allestita, ricca di premi, fra i quali la moto donata dal concessionario «Ducati» Luciano Dal Pont, pescata da Mario Roni di Giamosa, era al centro della manifestazione, almeno per chi ha sulle spalle i debiti dell'Asilo. Quella sera il Consiglio, Parroco compreso, erano di umore gioviale: L. 266 mila l'incasso della pesca, e per di più avevano appena ricevuto dal Ministero della Pubblica Istruzione l'avviso di riscuotere L. 100 mila quale contributo straordinario per l'Asilo. Giornata piena sotto tutti gli aspetti!

Un ringraziamento di tutto cuore alle brave giovani; ai giovani che hanno collaborato, ai sigg. Canova, a De Paoli Giovanni, a Luciano Dal Pont ed a quanti hanno offerto doni.

Sul marmo

Due lastre di marmo sulle pareti del salone dell'Asilo recano scolpiti i nomi dei Benefattori insigni e dei benemeriti. Quello che avrete notato è lo spazio in bianco, lasciato appositamente, sull'una e sull'altra come un invito ad altri ad aggiungersi e immortalare il proprio nome. Hanno dato l'esempio: il comm. **A. De Mas** con L. 200 mila e **Chierzi G.** e la **Corale** con 100 mila. E c'è ancora posto.

Centomila per la prima, cinquantamila per la seconda. A meno che non si voglia imitare Schiocchet Antonio che con 20 mila lire avrà una targa ben visibile sul termo e Colle Teresa che vuole ricordare il figlio disperso con altra targa sul termo. Astuzie? Chiamatele invece acrobazie!

Assemblea Generale

Domenica 14 febbraio, come da regolamento nello Statuto, sarà convocata l'Assemblea generale degli associati all'Asilo, quelli cioè che annualmente versano almeno lire 100 ed hanno diritto di mettere il naso nelle faccende dell'Asilo, essere interpellati e dire le proprie opinioni, votare ed entrare a far parte del Consiglio d'Amministrazione. Vi raccomando di non mancare. Vi sarà fatta una relazione particolareggiata del lavoro svolto nello scorso anno e dovrete eleggere gli amministratori per il nuovo anno.

Termino questa chiaccherata sull'Asilo aggiungendo una notizia degna di rilievo.

L'Istituto Campostrini di Verona, cui appartengono le nostre Rev.de Suore, celebra quest'anno il

primo centenario

della morte della sua fondatrice Teodora Campostrini.

Morì in concetto di santità il 22 maggio 1860 a 72 anni. Contemporanea della Beata Maddalena marchesa di Canossa, fondatrice delle Suore Canossiane, partecipò con ardore di iniziative al movimento di ricostruzione religiosa del primo ottocento. Addolorata per la soppressione dei conventi e laicizzazione delle monache, avvenuta definitivamente nel 1810 per ordine di Napoleone, alla distanza di soli sette anni — 1817 — pensò alla creazione di un nuovo Istituto più consono alle esigenze del tempo e ai biso-

gni dell'apostolato. Fondò un'opera consacrata all'educazione delle fanciulle in un tempo in cui mancavano le scuole femminili e, in seguito al fermento della Rivoluzione francese, si andavano destando nella borghesia, nel popolo e nelle donne nuove aspirazioni non sempre intonate alla fede cristiana.

L'Istituto delle «Sorelle Mimine della Carità di Maria Addolorata» detto Campostrini, conta oggi, dopo oltre cento anni dalla fondazione, 24 case sparse per l'Italia, dove le Suore Campostrini svolgono la loro benefica opera di assistenza ai bambini e di educazione e istruzione alla gioventù femminile: Scuole Medie, Magistrali, Linguistiche, Scuole di lavoro, pensionati, Scuole materne.

Pur in tempi in cui le vocazioni scarseggiano, ogni anno l'Istituto Campostrini accoglie 10-12 nuove aspiranti che si consacrano al Signore.

E qui come non avvertire, in mezzo a noi, il deserto in cui si perdono probabili vocazioni femminili? Lacuna e silenzio che non dicono bene. Parlo di deserto e di silenzio. Forse dovrei dire frastuono mondano e paura del sacrificio e della generosità? Così probabilmente indicherei anche alcune cause di un fenomeno tanto negativo.

Nozze d'Oro e d'argento

I coniugi **Dal Farra Guglielmo e Rosa e D'Isep Augusto e Rosa** hanno celebrato rispettivamente il 50mo e 25mo di Matrimonio. Dopo la S. Messa di ringraziamento sono stati felicitati da parenti ed amici. Alle due coppie fortunate, che godono ottima salute, i più cordiali auguri di celebrare le nozze di diamante.

Una curiosità

Quanti parrocchiani ha Salce? Eccovi soddisfatti: il 31 dicembre 1959 eravamo 1280 di cui 620 uomini e 660 donne, compresi gli assenti temporanei; n. 381 famiglie.

Sono entrate alcune nuove famiglie a cui diamo il cordiale benvenuto avvisando dell'orario delle Ss. Messe della domenica: 7.30 - 8.30 (del fanciullo) - 10.30.

La sera alle ore 6.30 il Vespero, il Catechismo agli adulti, la Benedizione Eucaristica. La dottrina ai fanciulli alle ore 14.

Lutto

La mattina del 7 gennaio, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, volava a Dio l'anima eletta del prof. **Giuseppe Chierzi**.

Non aveva ancora cinquant'anni. Un male che difficilmente cede anche alle più sollecite cure, l'aveva colpito quasi un anno fa, mentre insegnava ai suoi amati cantori una nuova Messa per Pasqua. Avevamo tanto sperato che la sua forte fibra avesse ragione sul male e di cuore abbiamo ringraziato il Signore quando lo vedemmo di nuovo riprendere il suo lavoro in ufficio e il suo posto all'organo. Poi un nuovo attacco tolse ogni speranza e portò lentamente, inesorabilmente il tracollo.

Con la morte del prof. Chierzi la Parrocchia ha perduto uno dei suoi migliori parrocchiani.

Era membro del Consiglio Amministrativo della Chiesa e la sua parola franca, ponderata, coraggiosa ci era preziosa. Amante del decoro della chiesa e delle sacre funzioni,

volle l'organo e non disdegnò di recarsi personalmente in ogni famiglia della Parrocchia a raccogliere le prime sottoscrizioni.

Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo collaborò attivamente alla sua erezione e sviluppo. Nella sua modestia preferiva l'anonimo e per le sue prestazioni in chiesa non volle mai nulla.

La sua passione era la musica cui dedicava ogni ritaglio di tempo libero. Compose una Messa da Requiem a tre voci, una Messa pastorale in onore di Gesù Bambino che dedicò alla Schola Cantorum di Salce, il Passio e mottetti vari che sarebbe lungo enumerare. Chi non ricorda le esecuzioni nella Messa di mezzanotte a Natale, i cori, le Operette eseguite all'Asilo?

La Schola Cantorum, la Corale non lo potranno dimenticare. Hanno avuto in lui un amico e un maestro e un grande esempio di serietà e di abnegazione. In riconoscenza e per onorare la sua memoria e soprattutto perchè il suo ricordo rimanga sempre vivo, all'unanimità i cantori hanno chiesto che il nome del loro caro maestro venga scolpito sul marmo dei benefattori insigni dell'Asilo, offrendo allo scopo la somma di L. 75 mila.

Su «L'Amico del Popolo» apparve questo articolo che facciamo anche nostro perchè chiaramente illustra la distinta e amabile figura del prof. Chierzi.

«...Non solo la Parrocchia di Salce, ma anche la Provincia intera ha perduto un benefattore. La distribuzione dei molti aiuti che attraverso l'Amministrazione Aiuti Internazionali, di cui Chierzi era Direttore Provinciale, sono affluiti, dalla guerra in poi, a tanti nostri Asili, Patronati scolastici ed Istituti di educazione, può essere considerato e può svolgersi come un arido fatto di ordinaria amministrazione. Ma il professor Chierzi invece l'ha svolto con la delicatezza ed il fervore di un missionario. Merita quindi che Sacerdoti, Suore e innumere schiera di bimbi da lui beneficiati lo ricordino con la preghiera.

Ai suoi funerali hanno partecipato molte Autorità, rappresentanze ed una folla di popolo. Al Cimitero hanno parlato il sig. Mario Dell'Eva a nome della Corale da lui tanto curata ed il rag. Burigo a nome dei combattenti, ha parlato dei meriti del defunto come ufficiale dell'esercito e come specchio di virtù civiche e morali sia nella vita pubblica che privata.

Che queste lodi fossero bene meritate ce lo dicevano le lacrime abbondanti dei giovani e degli uomini che si stringevano attorno alla sua salma».

CURRENTI CALAMO

A penna corrente, alcune cosette e notizie:

★ Indice per giudizio di massima, del tenore delle nostre convinzioni religiose è la pietà eucaristica. Questo indice non è confortevole. Gli assenti cronici alla Messa festiva e Comunione pasquale sono sempre troppi quand'anche si trattasse di uno solo. I formalizzati dalla tradizione che si fermano alla Comunione pasquale raggiungono una percentuale che sono in grado di fare anche i miei ventiquattro lettori. Il Parro-

co può dirvi che in numero complessivo sono leggermente diminuiti i totali delle Comunioni degli anni scorsi.

★ Da oltre un anno, il primo sabato del mese, il Ritiro mensile vuole offrire alle giovani un mezzo per controllare e nutrire la vita del loro spirito. Apatia e pigrizia, che sono indice per un giudizio ancora negativo.

★ La gioventù femminile ha celebrato la festa di S. Agnese, loro patrona. Indice... come sopra.

★ Conferenze per madri, spose, giovani sono tenute alle Scuole di Giamosa a cura del CIF, per interessamento degli insegnanti che vedono la necessità di illuminare chi, nell'educazione e formazione del fanciullo, ha la prima responsabilità. Indice... come sopra. Evidentemente molte madri, che hanno sempre molto altro da fare, la pensano come quella tizia: «Non posso star a perdere tempo coi miei marmocchi che non capiscono nulla! Quando saranno un po' più grandi andranno all'Asilo e allora le Suore faranno quello che non sono riuscita a fare io; poi andranno a scuola e a dottrina; alla fine andranno a fare il soldato e allora raddrizzeranno loro la testa se sarà necessario!». E' a queste madri che è urgente raddrizzare la testa!

★ Gli abbonati a «L'Amico del Popolo» non sono aumentati. Indice... come sopra.

Una capatina in Città

● La Casa degli Esercizi e delle Opere Cattoliche Diocesane, dove era l'Istituto Sperti, intitolata a Sua Santità Giovanni XXIII, è a buon punto. Un'altra testimonianza del coraggio del nostro Vescovo, della Sua fiducia nella Provvidenza e nella generosità dei Suoi diocesani.

● Belluno ha l'onore d'aver lanciato la idea e di costruire il Tempio Nazionale dedicato alla Madonna della Strada. Sorgerà a Cavarzano. I lavori inizieranno in primavera.

● Il nuovo Ospedale Civile di Belluno, problema da tempo sul tappeto, sarà presto una realtà. I 975 milioni per il primo lotto di lavori sono stati trovati. In primavera sarà indetto l'appalto dei lavori.

Ho finito. Dalla lunga chiacchierata vogliate tirare delle conclusioni per santi propositi. Io depongo la penna e mi prendo il Breviario per iniziare il mio secondo decennio pastorale in mezzo a voi nel nome del Signore.

*Deus, in adiutorium meum intende
Domine, ad adjuvandum me festina.*

Altre offerte pervenute: Sponga Attilio (Svizzera) lire 500; Coletti Agostino 500; Trevisson Elisa (S. Gervasio) 500; D'Inca Silvio (S. Giustina) 500; Dell'Eva Pietro 100; Dal Pont Angela (Svizzera) 500; Dal Farra Turbilio 300; N.N. 1000; Somnavilla Angelo (Merano) 1000; De Fanti Speranza Renata 1000; Triches Josefa (Kenya) 1000.

PER L'ASILO:

(dal mese di Novembre)

Marcolina Angelo in mem. De Nart Gildo lire 1000; in mem. Menegolla Domenico: figlie e parenti 2000; Coletti Angelo di Luigi 500; Sovilla Maria 500; in mem. Speranza Clara i genitori 2000; Dal Pont Angela in mem. def. madre 1000; Dal Farra Guglielmo in occ. 50mo Matrimonio 1000; Coletti Angelo 2500; Cibien Giovanni (busta) 500; M.a Scardanzan (busta) 1000; sigg. Giamosa (busta) 5000; N.N. (busta) 1000; De Min Vittorio 500; Boito Giovanni 1000; N.N. (per targhe marmo) 10.000; N.N. (per targhe marmo) 10.000; N.N. (per targhe marmo) 10.000; Fontana Giuseppe 2000; N.N. 50.000; Trevisson Augusto 1000; comitato manifestazione «Giornata Ringraziamento» 4000; in mem. Chierzi Giuseppe: Trevissoni Natale 2500, raccolte tal funerale 11.400, inservienti Scuola Morti 1000, Chierzi Primo ed Emilio 2000, Sezione Prov. Cacciatori 5000; Sposi Da Rold Dario - Belluco 1000; per installazione radiatore termo a Schiocchet Antonio e Francesco 20.000; Sponga Giulio per materiali 3000; Tiziana e Daniela 3000.

Per lavori: De Toffol Costante, Coletti Celeste, Tormen Renzo, Dallo Ugo.

Omessi nell'ultimo Bollettino: Colbertaldo Cesare lire 1000; Cibien Antonia 200.

L'Amministrazione sentitamente ringrazia.

nel LIBRO d'ORO

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Trevissoni Antonio lire 500; Coletti Ferruccio in occ. Matrimonio 1000; Barattin Ernesto in occasione Battesimo 1000; Comiotto Adriano 1000; don Natale Carli 2000; De Pellegrin Francesco 3000; in mem. Fontanella Giovanni: la moglie 1000, Schiatti Giovanni 1000; in mem. Chierzi Giuseppe: la moglie 5000, Schiatti Giovanni 1000, Trevissoni Pietro 1000, Trevissoni Natale 2500, Sovilla Maria 1000, De Fanti Speranza Renata 2000; Da Rold Dario in occ. Matrimonio 1000; avv. da Borso 50.000; in mem. Sommacal Maria la famiglia Sommacal da Cesarine 1500.

PER LA LAMPADA DEL SS.MO:

Fiabane Francesco lire 200; Dell'Eva Pietro 200; in mem. Chierzi, la suocera, 1000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

COL DI SALCE: hanno offerto lire 100: Colbertaldo Ciso, Capraro Carlo, Canevese, Coletti Angelo, Carlin Luigi, Dal Farra Antonio, Coletti Costante, De Salvador Giovanni, Sponga Giulia, Sponga Giulio, Roni Luigi, Suore; lire 50: Tormen Giuseppe, Carlin Giuseppe, Coletti Enrichetta, Da Ronch Rachele, Pralcran Mario, Fant Giulia, De Donà Antonio, Coletti Emilia, Fant Olivo, Bianchet Massimo, Fistarol Luigi; L. 30: D'Inca Irma. Totale lire 1780.

SALCE: L. 100: Murer Antonio, De Min Vittorio, Stefani Silvio, N.N., Speranza Gaetano, Tavi Gino; 50: Suppani, Ranon Arcangelo, Dal Bò, Dal Farra Guglielmo, Fant Francesco, De Menech Milena, De Menech Lisetta, Tramortin Cicuto, Candego Augusto, D'Isep Teresa, Roldo Vittorio, Barcellona Francesco, D'Isep Rosa, Murer Sante, Dal Pont, Bortot Paolo, N.N., Zabot, Speranza Antonio, Reolon Pietro, Triches Amalia, Carlin Angelo, De Barba Giosuè, De Pellegrin Francesco; L. 40: Roni Rosina; L. 30: Som-

macal Giovanni, Merlin Pietro, Cbardelotto Anna, De Salvador Bortolo; L. 25: Merlin Assunta. Totale lire 2035.

GIAMOSA: L. 100: De Nart Riccardo, Savaris Mario, De Salvador Rosa, Colbertaldo Cesare, Cadarin Norina, Fant Ada, Marcolina, Trevissoni Antonio, Fiabane Pietro, Da Rold Guerrino, Totiotti; L. 50: Roni Ugelmo, De Nart Guido, Roni Giovanni, Capraro Luigi, Coletti Vittorio, Dalla Vecchia Liduina, Zampieri Caterina, Da Rold Marino, Collazuol Francesco, Tavi Vincenzo, Cadarin Maria, Burlon Anna, Bianchet Marino, Bianchet Mario, Candego Maria, Candego Bruno, Collazuol Mario, Dal Pont Sciastica, Da Rold Celeste, Dametto Anna Maria, Dalla Vecchia Fluidino, Fagherazzi Fiorello; L. 70: Nenz Milena; 40: Fagherazzi Vittorio; 30: Bortot Maria; 20: Da Rold Giuseppe. Totale L. 2360.

CANZAN: L. 100: Celato Riccardo, Barattin Ernesto, Pitto Nereo, De Nart Enrico, Fant Mario, Sovilla Alessandro, De Bona Maria; 50: Fant Giulio, De Biasi Alberto, Casol, De Biasi Ernesto, De Biasi Arcangelo, Canton Domenico, Da Rold Augusto, De Menech Giusto, Reolon Fiore, Candego Giuseppe, Valt Fortunato, Praloran Alberto, De Pellegrin Eva, Capraro Tullio, Capraro Ettore, Dalle Cort, Rossa Domenico, Bianchet Primo, De Biasi Giulio; 40: Mares Gino, Bianchet Mosè, De Biasi Ermenegildo. Totale lire 1770.

CANAL: L. 100: De Poli, Dal Pont Elisa, Celato Erminia, Bristot Giuseppe. Totale L. 400.

PRA' MAGRI: L. 50: Carlin Giulio, Carlin Vittorio, Dal Pont Mario. Totale lire 150.

BOSCH: L. 100: Francini, D'Isep Umberto; 50: Comiotto, Tormen Gino, Dalla Vedova, Zecchin, Bortot Angelo, Roni Giuseppe; 30: Caduco. Totale lire 530.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI:

— Da Rold Nella di Bruno, da Salce.
— Maman Gianna Maria di Antonio, da Prade.
— Barattin Lucia Elda di Ernesto, da Canzan.
— Dell'Eva Claudio Natalino di Emilio, da Peresine.

Totale dei nati nel 1959: n. 26.

MATRIMONI:

— Sivieri Giovanni da Bologna con Marangon Odilla M. di Narciso da Prade.
— Colletti Ferruccio fu Vittorio da Salce con Candego Amelia di Augusto da Salce.

Totale dei Matrimoni nel 1959: n. 10 in Parrocchia.

FUORI PARROCCHIA:

— Ad Antole: Sponga Guido di Antonio da Masarole con Fontanive Novella da Antole.

Totale dei Matrimoni nel 1959: fuori Parrocchia n. 3.

1960

— Da Rold Dario di Guerrino da Giamosa con Belluco Anna di Basilio da S. Fermo.

MORTI:

— De Nart Ermenegildo, di anni 65, da Giamosa.
— Menegolla Domenico, di anni 86, da Giamosa.

Totale dei Morti nel 1959: n. 15.

1960

— Fontanella R. Giovanni, da Bettin.
— Chierzi Giuseppe, di anni 49, da Col di Salce.
— Fant Olivo, di anni 75, da Masarole.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno